

«Terzo Settore, decreto urgente» Associazioni in pressing sul governo

L'appello: «Servono correttivi entro il 2 agosto». Coinvolti 11 milioni di volontari

A un anno dall'avvio della riforma del comparto, il Forum Nazionale del Terzo Settore ha inviato una lettera aperta, sottoscritta da 69 associazioni e organizzazioni, al presidente del Consiglio Conte, ai due vice Di Maio e Salvini, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giorgetti e ai presidenti delle commissioni Affari costituzionali del Senato, Borghesi, e Affari sociali della Camera, Lorefice, chiedendo tra le altre cose un decreto correttivo al Codice del Terzo Settore.

Secondo i firmatari, in questa prima fase sono emerse «criticità» che occorre correggere e incertezza nelle norme fiscali e civili che rendono difficile l'opera di 11 milioni di soci e volontari. Entro il prossimo febbraio, infatti, le associazioni dovranno modificare gli statuti sociali. Il decreto correttivo — chiede il Terzo Settore — dovrebbe essere emanato entro il 2 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lettera



Va definito un quadro normativo, la proroga di 4 mesi non basta per mutare statuti e qualifica giuridica

Le parole del Presidente del Consiglio nel discorso di insediamento del 5 giugno scorso sono state un riscontro della piena consapevolezza che ha il Governo dell'importanza dei valori e delle azioni del Terzo Settore per lo sviluppo del Paese e dell'urgenza di portare a compimento la riforma. Fare bene è importante ma oggi è necessario anche fare tempestivamente. Ad un anno dall'avvio, la riforma del Terzo settore ha evidenziato criticità che devono essere emendate. Un ulteriore ritardo nell'emanare un primo correttivo del Codice del Terzo settore prolunga una situazione ormai non più

sostenibile di incertezza normativa — sul piano fiscale e civilistico — e organizzativa che complica e, in alcuni casi, rischia di compromettere l'opera di 11 milioni di soci e volontari impegnati in oltre 300.000 organizzazioni di volontariato e di promozione sociale operanti nelle nostre comunità. Tutte queste associazioni sono tenute, entro febbraio 2019, a modificare i propri statuti sociali e a ridefinire aspetti determinanti della loro attività, fino al cambiamento della stessa qualifica giuridica. Tutto ciò non può essere effettuato in presenza di un dato normativo incompleto e instabile che, anche alla luce

della eventuale proroga di 4 mesi per l'adozione dei provvedimenti correttivi, è passibile di ulteriori modifiche. Certezze normative, fiscali e civilistiche sono peraltro indispensabili anche per sbloccare la costituzione di nuovi soggetti fermi da più di un anno nell'attesa che si definisca un quadro normativo certo. Chiediamo quindi, anche in relazione alle aperture più volte manifestate:

- una interlocuzione organica su tutti i provvedimenti inerenti il completamento e l'attuazione della riforma;
- che il Governo eserciti la delega emanando uno o più provvedimenti correttivi;

- che un primo correttivo contenga le indispensabili modifiche e precisazioni relative al funzionamento delle associazioni, al trattamento fiscale e alla proroga dei tempi per gli adeguamenti statutari venga emanato entro il 2 agosto, come previsto dalla legge delega, consentendo agli enti di attivare in tempi adeguati valutazioni e processi democratici interni ineludibili;
- che si sblocchi l'iter di approvazione del decreto che definisce le attività secondarie (art 6 del DLGS 117/2017).

Con fiducia,

**Forum Nazionale
del Terzo Settore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA